

**Prezzi d'Abbonamento**

**Padova (a domicilio)**

Un anno . . . . L. 10.—  
 Sei mesi . . . . > 6.50  
 Tre mesi . . . . > 4.50

**Per il Regno**

Un anno . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . > 11.—  
 Tre mesi . . . . > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

*I pagamenti si fanno anticipati.*

# Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

**Prezzi delle inserzioni**

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

**Pagamenti anticipati**

*Direzione ed Amministrazione*  
 Via Pozzo Dipinto N. 3836/A  
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 18 Novembre

## ECCLESIA MAXIME TRIUMPHAT

Queste parole pronunciò Papa Pecci nell'ultima sua allocuzione; *ecclesia maxime triumphat*. E a noi piace rilevarle perchè le sentano coloro che piangono sulle presunte miserie della Chiesa.

Se la Chiesa trionfa, ma perchè mai allora lamentarsi e piangere dal mattino alla sera, e infastidire tutti, per il trono che s'è rovesciato, per i dogmi di cui la scienza ride, per i preti che non hanno di che vivere, per i frati che sono costretti ad andarsene, per l'intera superstizione che sfuma come nebbia fatale addensata da secoli sulla umanità?

Perchè lamentarsi e protestare, e vedere vicino il finimondo, e farsi descrivere come miserandi perseguitati o come prigionieri che giacciono di notte sulla paglia?

Se è scritto nel gran libro della Provvidenza, come i chierici dicono, che la Chiesa dee trionfare, cantate osanna, o neri fantasmi, e sorridete per la gran letizia!

Già con queste frasi abbastanza rilevate come vi considerate vincitori, e come la vostra navicella navighi proprio colla nave in poppa.

Perchè poi fingete di disperarvi quando avete Dio con voi? E con questo Dio non vi sognate forse il trionfo completo?

Se anche privi di forza materiale, che cosa importa se Dio e i Santi e i Troni e le Dominazioni e gli Angeli tutti sono col Papato?

Non è la forza morale che vince? Non lo hanno ripetuto quasi tutti i Papi?

E perchè tante proteste contro le Logge Massoniche e gli evangelici e gli eretici?

Quando si ha Dio a capo delle milizie, non si conta neppure il nemico, e si vince addirittura, anche se l'orbe intero fosse tutto un'immensa Loggia Massonica.

E quali sono mai i maggiori danni che alla Chiesa sovrastano e di cui Leone XIII ha quasi un presentimento quando addita i *magis laboriosa certamina*?

Vengano anzi coteste battaglie, vengano, dice il papa, chè «la Chiesa fu in ogni tempo vincitrice, trovando negli stessi combattimenti la cagione d'allargare le sue tende.»

Dunque non più paure! Non più le nenie di Pio IX! Non più tremanti fanciulleschi davanti ai fantasmi della rivoluzione!

Leone XIII è forte, ha il volto appassito, ma fiorente l'animo. E i fiori sono speranze belle e vaghe. Al contrario di Pio IX che aveva florido il volto e vecchio l'animo.

Vengano gli assalti e le pene! dice Leone XIII in posa di aspi-

rante al martirio! I tormenti per lui sono trionfi; e si consola in quanto ottenne finora quasi a presagio di chi ben di più otterrà in seguito.

Oh! se il governo italiano volesse prenderlo proprio in parola e fargli daddovero la guerra, anzichè ogni giorno umiliargli davanti di più e passare di concessione in concessione; il papato è fatto audace; da quello che ottenne presume di poter ottenere ben di più; se occorrerà non sdegnerà perciò *majora certamina*.

Ecco il recondito senso di queste parole; le geremiadi sono cessate; molto il papato confessa di avere ottenuto e senza reticenze proclama che vuole il più e che saprà ottenerlo.

Le conseguenze sono queste dell'imbelle politica che il governo mostra di tenere tanto cara, essa che il Vaticano rispetta come fosse una fanciulla, una vergine delicata e pura che l'alto solo può offendere e profanare.

*Ecclesia maxime triumphat!* la causa è il nostro sistema; è lo stesso Leone XIII che lo proclama!

## DA GENOVA

(Nostra corrispondenza)

### A battaglia finita

(Ricordi e impressioni)

17 novembre.

Domenica un drappello di baldi giovani, tutti appartenenti all'Associazione Charitas, traeva a Staglieno a deporre una corona di semprevivi sulla tomba d'un volontario della Croce Rossa, d'un eroe colpito dal morbo mentre coraggiosamente prestava l'opera sua.

G. B. Grasso fu il prede, il valoroso cavaliere della carità a cui si tributò questo modesto segno d'affetto e di ammirazione.

Povero Grasso! Era giovane e forte, nella piena vigoria della fibra, nel verde rigoglio degli affetti dell'anime: la vita gli sorrideva dinanzi come odalisca dalla pelle fine di rosa e dalle labbra di corallo atteggiata ai dolcissimi baci e dagli occhi neri e profondi socchiudentisi in molle sorriso.

Nelle vene gli fiottava il sangue di ventenni entusiasmi, e gli colorava le guancie l'ardor forte di chi è novo alla vita.

L'avvenire che gli si intesseva dinanzi in sottile filigrana d'argento non valse a distoglierlo dal mettere in pericolo la propria vita e dall'adoparsi in pro' degli sventurati; le gioie della giovinezza non valsero a far scemare in lui quella potente fiamma di carità e d'amore che gli albergava in petto, e s'arruolò volontario, e morì sul campo come un eroe antico.

La tua luminosa memoria, o valoroso, possa portare buoni frutti in quest'età di pusilli e d'egoisti.

Sulla tua tomba, o buono, anch'io depongo un fiore, e ti saluto, ti saluto, ti saluto.

Di notte, durante l'epidemia, la città aveva del fantasmagorico come un racconto di Edgar Poe, come una scena Hofmaniana.

Nelle vie — sotto il cielo tempestato di stelle — non passava quasi nessuno, solo di tanto in tanto transitava al galoppo qualche carrozza, e pur troppo non raramente il carro adibito al trasporto dei colerosi.

In quelle sere si rincasava di buona ora, malinconicamente, con mille tristi pensieri in capo, con un desiderio matto di vedere le proprie famiglie.

Chissà, si pensava ritornando a passo accelerato, cosa sarà successo durante la mia assenza...

Sulle piazze e per le vie bruciavano malinconicamente i roghi di zolfo, e qualche gatto randagio, sbucato da qualche vicolo, attratto da quell'insolita quiete, appena sentiva un rumore celeremente si rintanava...

I volontari della Croce Rossa saranno stati duecento circa, forti, baldi, volenterosi, pronti a tutto ed adempivano la loro opera santa di carità con amore.

Questi valorosi passavano per le vie frettolosi, con la loro croce rossa sul braccio destro, dirigendosi con questa, chi da quella parte.

E ne andavano superbi di quella croce, e se la mostravano, e la mettevano maggiormente in evidenza dondolando nervosamente il braccio.

Correvano di quà, di là, da porta Pila a porta Santerna di corsa, senza posa, per prestare l'opera loro, per fare da infermieri ai poveri colerosi, per portarvi dei soccorsi onde a quei poveretti fosse meno dura la morte, o più lieta la guarigione.

O valorosi come i trecento di Cremera, io vi saluto e v'ammiro!

Con quale stoicismo questi forti somministrassero la loro opera di carità, più che le mie chiacchiere lo varrà a provare questi scampoli di alcune lettere che mi passarono sotto l'occhi.

Chi ha scritto queste lettere per uno dei soliti errori burocratici restò rinchiuso vari giorni, per le solite ragioni di isolamento, in una casa dove si trovavano parecchi colerosi.

Così si esprime il coraggioso amico Molinari:

... Siamo entrati naturalmente senza sapere che non si potesse più uscire. La cosa si aggrava molto perchè questa notte il piantone s'accorse che i nostri soci fuggivano saltando dalla finestra e a noi fu impossibile fare lo stesso per non abbandonare questi poveretti.

Questa mattina verso le otto vi erano nientemeno che quattro guardie di pulizia attente perchè non potessimo fuggire. Cionondimeno a suo tempo tenteremo di saltare dalla finestra, ma ad ogni modo guardi di far istanza per il permesso d'uscita.

Abbia la gentilezza di mandarmi mezz'oncia di tabacco essendone rimasto senza e trovandomi senza danari.

La salute è buonissima, l'allegria non manca, mancano i danari e la libertà.

Le monache sono andate via; siamo rimasti soli.

Colazione l'abbiamo fatta — abbiamo però bisogno di un po' di tabacco e di sigari di virginia.

Ci occorre un po' d'aiuto zolforico. Eccoli ancora la risposta del Capo Squadra:

Finora non abbiamo potuto ottenere permesso...

Mi rincresco non poter essere con voi ma ben sapete che non è la volontà che manca, che manca bensì l'agilità di saltare le finestre: è questione d'età.

O buon amico Molinari, queste tue poche righe sono un poema d'amore e di carità: lascia che io ti stringa forte forte la mano.

A quell'appartamento vi si accedeva per una scalettaccia nera che sembrava una buca d'inferno.

Appena entrato per una porticina stretta e stretta mi colpì un odor vivo d'acido fenico misto a cloruro di calce.

Nella sala d'entrata, sebbene fosse da poco passato il mezzogiorno, tale era l'oscurità che si manteneva ac-

Pochi e miseri erano gli arredi che figuravano in quella sala: un tavolo rotondo in mezzo con un tappeto tutto gualcito, un sofà, poche sedie ed un porta catino con tutto l'occorrente.

Da quella sala si passava ad altre tre camerette, e per mezzo di una umida ed oscura scaletta si accedeva ad una cucina stretta, bassa d'aria, che non ci si poteva star ritti.

Nelle tre camere stavano a letto tre persone attaccate dal colera: marito e moglie ed una donna che ivi coabitava.

La scena era straziante oltre ogni dire.

Le due donne erano in via di guarigione, ma l'uomo, poveretto, attaccato da poche ore era in preda agli algori ed ai grampi del colera.

Il viso di quel poveretto era ischeleritico, livido, deformato; aveva le occhiaie infossate, nere; gli occhi a volte li chiudeva, a volte li sgranava spaventati, vitrei, lucenti come due carboni accesi.

Teneva una mano fuori le coltri indescribibilmente scarna, che tratto tratto convulsamente allargava e rinchiusa.

La moglie poverina, benchè abbattuta anch'essa dal male, non mancava dalla stanza attigua di far coraggio al povero marito. Come ho detto: una scena straziante.

Le due donne adesso sono completamente ristabilite; il pover'uomo anche lui fu risparmiato dal colera, ma una complicazione di mali l'ha fatto ammattire e al momento si trova al manicomio. Triste realtà!

Si continuano a fare di notte grandi suffumigazioni di zolfo. Sono le ultime cartucce sul gran nemico.

Il panico ormai è scomparso e la città ha ripreso il suo aspetto consueto, pieno di brio, d'allegria, di vita.

I teatri sono quasi tutti aperti e fanno quasi tutti buoni affari.

Via Roma comincia a ripopolarsi; e

su e giù per essa incominciano a incontrarsi quei tali visini che quattro mesi fa per ogni dove passavano illari e si irradiavano e dove passavano restava un lungo fremito ed una traccia luminosa sulle faccie.

Ieri vi ho vista pur voi, o simpatica marchesa, vi ho vista col capo rovesciato sul velluto bruno della vostra carrozza prodigante all'aria tutte le bellezze del viso, il bagliore dei capelli, la purezza della fronte bianca, le curve delicate delle gote, le linee misteriose della labbra, le irresistibili e tepide sinuosità dell'orecchio e la pienezza della gola candida: disegnate nello spazio un profilo che era tutto un poema.

Vi ho vista e vi ho salutata. In questi giorni dappertutto è gioia, felicità e brio. Ieri si piangeva, oggi si ride. Così è la vita!

Ghiribizzo.

Il Fascio della Democrazia contiene un notevole articolo in difesa delle Casse Cooperative Raiffeissen, difendendo «la massima democratica che dovrebbe scriversi a caratteri d'oro sopra ogni cosa ed uno per tutti» e che, secondo l'articolaista, sono appunto il merito principale delle casse di cui in Italia è apostolo il dottor Leone Wollemborg. Ricordiamo che altra volta, occupandosi della istituzione della prima Cassa in Loreggia, lo stesso Fascio ebbe un lungo importante articolo in difesa dell'operato del Wollemborg, e che dovevasi a Silvio Becchia da cui era controfirmato.

Siccome la democrazia qui nel Veneto non vi si mostra punto favorevole — com'ebbe a dimostrare giorni addietro in un bell'articolo l'amico nostro L. D. Galeazzi — così anche su questa difesa del Fascio conviene tenere pronto lo sguardo. E non dubitiamo che l'amico Galeazzi vorrà occuparsene egli pure.

Giacchè poi siamo in argomento soggiungeremo che se è vera fatalmente la disposizione favorevole dei preti, il che assai deve impensierire i democratici, non è poi vero che ovunque siano preti alla testa del movimento in favore delle Casse Raiffeissen. Ricordiamo anzi che in Cambiano di Toscana se ne dovette la istituzione a persone egregie e nostre amiche, come sono gli egregi professori Pietro e Vittorio padre e figlio Niccoli.

Ci si fa poi notare che la presenza del ricco non vi è necessaria; così a Trebaseleghe tutti i cinquanta soci sarebbero contadini con un impiegato municipale e un maestro elementare. Del resto cui non agradi rimanere nella Società può sempre uscirne.

In mezzo a tanti dibattiti conviene tenere presente questo e se su altri punti può offrire dilucidazioni il Wollemborg, conviene che anche il Galeazzi esamini questi sintomi e li tratti colla sua incontestabile competenza e col suo sincero amore alla democrazia.

Non è questione da lasciarsi cadere tanto facilmente.

## Notizie Italiane

### Evoluzione

Il *Diritto* dichiara di non poter dire a qual punto sia il lavoro per costruire l'opposizione sopra nuove basi.

Talune recenti mosse del gabinetto, soggiunge il giornale, ingenerano dubbi anche in molti uomini fin qui non avversi al gabinetto. Essi temono di non poter seguire l'on. Depretis in una evoluzione contraria alle loro convinzioni.

### Cose di marina

Nel bilancio della marina l'on. Brin farà due o tre modificazioni notevoli.

Verrà innovata la posizione delle navi di riserva, che dovranno, cioè, essere pronte a partire entro 48 ore.

Verrà modificato il capitolo degli armamenti navali. Dei 567 ufficiali di vascello 396 dovranno essere imbarcati. Dei 10,802 uomini di bassa forza dovranno esserne imbarcati 9028.

Il nuovo imbarco sarà fatto in proporzione non raggiunta da alcun'altra marina da guerra.

### Istruzione pubblica

Secondo deliberazioni dell'on. Coppino, il numero degli ispettori scolastici verrà triplicato, e le attuali quattro categorie verranno ridotte a tre, sopprimendosi l'ultima che portava uno stipendio di 1500 lire, per cui il minimo stipendio, col nuovo ordinamento, verrà ad essere di lire 2000, il medio di 2500, il massimo di 3000. Essendo desiderio dell'on. Coppino che questa sua notevole riforma vada senza indugio in attuazione, crediamo di sapere che egli abbia già presi i dovuti accordi con l'on. ministro Magliani per i rapporti che essa ha con le ragioni della finanza. Così la *Stampa*.

## Notizie Estere

### Francia e Marocco

Sebbene il Sultano del Marocco abbia messo in libertà gli algerini che erano stati imprigionati e li abbia inviati al ministro francese a Tangeri, questo funzionario dichiara essere necessarie ulteriori soddisfazioni.

### Conservatori inglesi

Il partito conservatore intende presentare nella Camera dei Comuni un voto di biasimo sulla politica egiziana del Governo. È in-

APPENDICE

7

# Serate d'Inverno

RACCONTI  
DI  
GIORGIO D'ANNA

« Lena, sa Iddio se ti ho amata o se t'amo, ma sovra l'amore vi sono doveri cui non si può imperare. Lena, io ti tenni sempre nascosta la disapprovazione della nostra unione per parte dei miei, io mentii una posizione sociale che effettivamente non avevo, e coloro che diedero a tuo padre mie informazioni mentirono da me ingannati, ma io speravo di poter un giorno persuadere i miei a questo matrimonio. Fu inutile impresa; vi si interpone la distanza sociale fra la mia e la tua famiglia.

» Nel delirio dell'anima dimenticai che non si vive di solo amore né io voglio logorarmi le mani a meschino lavoro quando mi attende un cospicuo patrimonio che d'altronde andrebbe in fumo s'io ti sposassi.

» Ciò che almeno mi consola si è il saperti bella e giovane e che per-

certo se lo proporrà il Northcote o il Bourke. La decisione sarà presa nell'adunanza di martedì al Carlton Club.

### Ismail Pascià

Alla partenza per Londra di Ismail Pascià che è fissata pel 23 corrente si attribuisce un'importanza politica. Si crede che egli intenda proporre al governo inglese la sua restaurazione al trono ke-divale.

### Le solite del Congo

Il corrispondente berlinese della *N. F. Presse* ebbe un colloquio con Stanley, il quale dichiarò che lo scopo principale delle Conferenze è di stabilire la libertà del commercio nell'Africa occidentale, ma specialmente nel Congo.

## Corriere Veneto

### L'Adriaco Tiberina

Ieri si tenne in Venezia l'annunziata radunanza in favore della esecuzione della linea ferroviaria adriaco-tiberina.

Era questo addirittura un piccolo parlamento, tanti erano i deputati presenti. Tralasciamo i loro nomi, come pure tralasciamo di riportare i rappresentanti delle numerose città, provincie e camere di commercio.

Vivissima fu la discussione la quale finì colla votazione del seguente ordine del giorno che lascerà proprio il tempo di prima:

« Il Congresso, approvando l'operato del Comitato, riafferma la necessità che si provveda sollecitamente alla costruzione dell'Adriaco-Tiberina, e invita il suo Comitato a continuare le più energiche pratiche presso il Governo, i senatori e deputati, affinché, nella occasione che crederanno opportuna, il comune intento si raggiunga. »

Lo votarono tutti i presenti tranne

### Cavarzere. — Ci scrivono:

Qui dal vainolo sono sequestrate dieci famiglie nella località delle Camatte; e ciò deve impensierire per la vicinanza anche la provincia padovana. Qui però non dubitarsi che energici sono i provvedimenti del municipio per circoscrivere il morbo, tanto più che nella vecchia giunta sono entrati colle persone del Padovani e dell'Antico due nuovi elementi su cui assai spera il paese.

**Revigo.** — Il movimento che si va accentuando nelle altre parti dell'Italia per domandare al governo provvedimenti efficaci a dare nuovo impulso all'agricoltura e levarla dalle distrette in cui versa, trova un'eco

di cui altro uomo sarà ben fortunato e felice di farti sua sposa, perdonando ad un fallo che fu debolezza.

» Coraggio adunque, Maddalena, dimenticami, calcola un sogno la nostra frenesia e si asciugheranno le tue lagrime.

» Addio, io oggi stesso parto per lontano paese dove mi chiama l'avvenire e la dignità del mio nome. »

— Così il vile fuggiva dopo di aver tradito questo mio affetto ed aggiungendo all'abbandono lo scherno e l'insulto...

Ai miei genitori non feci leggere quella lettera infame; essi credendomi infelice, ma non disonorata mi compiangevano dal fondo dell'anima e mia madre cercava in cento modi di darmi coraggio e mi assicurava che appena fosse venuto Arturo, essa lo avrebbe pressato all'adempimento della sua promessa.

Povera illusa! La poveretta non sapeva che il perfido non sarebbe mai più tornato.

— L'abbandono, o Carlo, uccise l'anima mia e alla derelitta Lena non rimaneva che un corpo affrallito e che forse presto sarebbe disceso nella tomba.

Ma un dì feci una terribile scoperta; nelle viscere portavo il frutto non della colpa, ma del più grande amore

in Polesine. L'associazione agraria provinciale viene eccitata a dare un primo saggio della sua esistenza convocando gli agricoltori ad una riunione per discutere i problemi vitali che li interessano così da vicino.

**Verona.** — Leggesi nella *Stampa*: Quel brillante ingegno di Ugo Capetti, attualmente critico musicale dell'*Adige* veronese, lascia questo giornale e trasporta a Milano le sue tende, dove assumerà le funzioni di critico artistico nella *Lombardia*. Mi si dà per positiva la notizia, ed io auguro che sia, poichè è indubitato che a Milano il Capetti aumenterà ancora più la fama bellissima di scrittore di arte che si seppe acquistare col suo ingegno e la sua erudizione.

## Corriere Provinciale

### Da Montagnana

16 Novembre, 1884

### TEMPORA MUTANTUR

Fra i tanti argomenti che ancora mi restano a trattare, e pei quali fin d'ora chiedo a lei, signor Direttore, le colonne del *Bacchiglione*, ve ne hanno di urgenti e... proprio palpitanti d'attualità.

Mi occupo quest'oggi, più breve che io possa, della nuova Porta da aprirsi nelle vetuste mura di Montagnana che metta la città in comunicazione diretta colla Stazione della ferrovia... cotanto attesa e sempre, anzi troppo, promessa.

Ed a questo proposito si fecero già diversi progetti e da ingegneri nostrani e da ingegneri extra; progetti monumentali, sublimi ma... dispendiosi pelle profligate rendite del nostro Comune. Tuttavia, la cosa deve andare, ed essendo chiaro che non avrebbe potuto passare lascia assai, al momento ultimo, così come si chiama una celebrità al letto di un moribondo, si ricorre ad una celebrità architettonica! E questa, incarnata nell'ing. Boito, accorse, ma, per seguire sempre il paragone, anche la

te; bisogna accettare la linea di condotta stabilita, ne le nuove ordinazioni igienico-architettoniche, per quanto necessarie, possono staccarsi dalla cura iniziata. Anche Boito ebbe i termini, dai quali non poteva uscire: e però per quanto bene si faccia ciò che verrà fatto, auspice il nome suo, non potrà mai riuscir bello. Figuratevi; per non apparire demolitori bisogna tenere un muto accordo fra il gusto moderno e la vecchia architettura, ma ohimè, per fare ciò, e non è poco, manca il *cum quibus* e per ora tanto facciamo nelle mura vetuste un buco moderno, una spaccatura,

di cui sia capace una donna, e se amore è delitto, io ero allora ben colpevole.

Che si agitasse in quel mio povero cuore, mente umana non può ideare.

Io mi sentivo madre senza sposo, figlia senza onore, infelice senza conforto, ed esterrefatta miravo l'abisso su cui ero sospesa.

Che fare in sì terribile frangente? Rivelare ogni cosa ai miei genitori? Ma non sarebbe stato lo stesso che ucciderli, essi che sull'onore avevano innalzato il loro trono?

E mia sorella, innocente creatura, non proverebbe essa l'onta del mio fallo, prima ancora d'aver dischiuso il di lei cuore ai sensi di giovanetta! Oh come anelava la morte riparatrice di tante angosce, se l'interno palpito di madre non mi avesse gridato: devi vivere.

— Quante lagrime, Carlo, quale atroce soffrire!...

Disperata mi gettai ai piedi dei miei genitori e fra i più strazianti singulti confessai ogni cosa.

Ma ahimè sventurata! nella disperazione mi dimenticai che quella confessione era la morte di quei poveretti; morte atroce e snaturata, scellerato compenso al tanto affetto che essi avevano mostrato per me.

... Vidi mia madre cader al suolo

qualche cosa insomma che costi del denaro molto in relazione all'opera, ma che sembri eseguita con rara intelligenza e con modesta somma. La porta dunque che non è affatto necessaria e che si tira addosso la conseguenza del terrapieno dello stradale, verrà sfondata dove non n'era certo che il raro accume dei nostri amministratori per trovarvi il punto topico; sarà fuori mano, darà sfogo ad una via secondaria, ma, non puta, quello è il sito migliore che farà spendere meno! E quel buco sarà congiunto col bellissimo giro di circonvallazione (il più bel passaggio che si possa desiderare) con un terrapieno, in onta allo sfregio che verrà fatto al più elementare buon gusto.

E perchè signori del Comune, si vuol far per forza una opera che non è punto necessaria e che per solo darvi principio vi manca il denaro e che per condurla a termine sarete a contrarre dei nuovi debiti?

Pelle nostre finanze comunali oggi la porta ferroviaria non sarebbe che sforzo di una ricchezza che non esiste, non sarebbe che una nuova conferma che, voi del Comune, col denaro altrui fate ciò che vi talenta, fate anche quello che conoscete inutile e finanziariamente impossibile.

Lasciate dunque fermo per ora ogni progetto; ed in avvenire quando sarà dimostrata la necessità di questa spesa e quando si avrà il denaro per compierla metterete mano all'opera e allora almeno non sarete tacciati della imperdonabile pretesa di credervi ricchi se siete poveri.

Veritas.

## Cronaca Cittadina

**E qui l'Inverno.** — Finalmente ci siamo!

Il sole non ha più quei raggi incandescenti che nell'estate ci dardeggiava il cervello.

Il sole, questo povero giovo di fuoco, invecchia coll'inverno; la notte siamo giunti al gelo.

Povero Febo!

Ma noi, l'anno venturo, ti useremo di bel nuovo tutti i rispettosì riguardi possibili; riverenti, ci terremo la testa coperta ed apriremo l'ombrello onde non pigliarci un'insolazione.

Si sta tanto bene privi di tue carezze!

Tu ritornerai giovane, ardente e gagliardo, mentre noi, poveri pigmei, perdendo quotidianamente una illusione, avremo stracciato un altro foglio dal libro di nostra vita.

Il vento, mutabile come il pensiero

come colpita dal fulmine e mio padre rizzarsi gigante dal dolore e lo sentii scagliarmi due terribili parole: che tu sia maledetta...

... La sventurata sorella fatta donna per la rivelazione della mia colpa, al sorriso precorsele il pianto. Così io col frutto di una cieca e fremente passione distruggevo l'amore e la vita dei miei...

... Fuggii inorridita da quella casa ove in causa mia la sventura prendeva il posto della felicità, e nella fuga sperai di perdere la coscienza di me stessa; ma fu speranza che Dio non concede ai maledetti ed io più forte sentivo nel mio seno sussultare la innocente creaturina che lo stesso Dio spingeva a precoce esistenza per anticiparmi la pena.

« A questo punto del racconto della povera Maddalena, il Ricciuti volto a noi che l'ascoltavamo con vero interesse disse: Voi che udite questa parte della vita della disgraziata fanciulla immesimandovi dirò quasi in essa, non vi farà meraviglia quanto si crudele risveglio di memorie affannose torturasse la povera donna nel narrarmele così dettagliatamente. Essa che aveva sperato poterle dimen-

d'una gentile e bella donnina, soffiava allegramente, sollevando un nembro di polvere e di foglie secche staccate dagli alberi.

La maestosa montagna, vestita a bruno le falde, ha qua e là le sue cime imbiancate.

La gronda non ospita più la rondinella che ha fuggito la mestizia, portando in più liete contrade i suoi garruli canti e i suoi teneri amori, e ripromettendosi di ritornare allorchè ci visiteranno giorni più lieti.

Si rideva la vita della città e quest'ultima prende un aspetto più animato. Le vie si ripopolano di belle ed eleganti signore che fanno rimescolare il sangue, di lions in cerca di avventure, di banchieri che ritornano alle amate speculazioni, e di avvocati che si rimettono alla caccia di clienti.

Via Pedrocchi ritorna ad essere frequentata, e là seduti ad un tavolino del Caffè omonimo si osserva questo via-vai, quest'aggrarsi di cacciatori d'avventure e di maldicenze, di zerbiniotti che vogliono far dello spirito quanto meno ne hanno, di belle donnine, di bellezze sbiadite e dipinte, di scriminature dritte, di nasi all'ingù, di baffi all'insù, di sacerdoti di Venere o di Mitra, di Pluto o di Marte, di Mercurio o di Priapo.

In mezzo a tanta confusione si aggirano giovinotti che questa nostra vita non conoscono e che la contemplan incerti; è il lato nuovo e seducente.

Ecco che cosa vuol dire il termometro sotto lo zero; ecco che cosa significa il sole senza il proprio splendore; ecco che cosa vuol dire questa nuova animazione che la città va prendendo... a termine fisso!

**Istituto Tecnico.** — Un nostro assiduo ci scrive pregandoci di far noto al Municipio che il marciapiede del portico, nella via Brondolo, è in uno stato deplorabile; che fatto il più, cioè eretto l'Istituto Tecnico, si potrebbe fare il meno, cioè far riattare il marciapiede del portico.

Come si vede, abbiamo appagato il desiderio del nostro assiduo, ma crede egli che delle deboli nostre avvertenze sarà fatto il dovuto calcolo? Abbiamo ragione a dubitare.

E giacchè abbiamo la penna fra le mani, non possiamo a meno di far rilevare ai nostri lettori una gran verità constatata in questi giorni in occasione dell'inaugurazione di quell'Istituto. Fu detto dalle relazioni dell'ingegnere direttore e da altre competenti persone, che il guaio principale per ridurre l'antica Casa di Ricovero era perchè il sottosuolo trovavasi tutto guasto per una serie di

ticare colla maschera dell'indifferenza!

» Onde affranta sotto il peso di tanti dolori scoppiò in un pianto certamente per lei benefico, ma straziante per chi non irride alla sventura.

» Io mi sentivo oppresso quanto essa, poichè nel seguirla col pensiero dalla via della gioia fino a quella del cordoglio, io vissi quasi della sua vita istessa ed in un religioso raccoglimento attesi che la desolata ritrovasse nuova forza per rinnovare quel disperato dolor che il cor le preme già pur pensando pria che ne favelli.

» Frattanto riflettevo dentro di me se fin qui quella donna avesse veramente peccato e se per questa colpa in cui l'avea tratta amore e fede meritasse scagliata la pietra.

» Io mi feci giudice e al tribunale della mia coscienza e del mio cuore trassi la fanciulla tradita e il seduttore.

» Inutilmente allora cercai una parola, un sentimento qualunque che stesse in difesa di quest'ultimo, ma non lo trovò né il mio cuore né la mia coscienza, onde a quest'infame giudicai la pietra e alla tradita la palma del martirio... »

(Continua.)

latrine e fogne in comunicazione fra loro: quindi una immensa quantità di materie fecali erano da anni e anni colà seppellite. Vi fu un'epoca che il nostro giornale, il *Bacchiglione*, scrisse e gridò molto sull'insalubrità di quei locali e dimostrò che tenere là un Ricovero non era igienico né per i giovani, né per i vecchi. Eppure allora (dieci anni or sono) le nostre parole sembrarono inconsulte censure, anzi da qualche bene stipendiato direttore, furono ritenute calunnie.

Quanto meglio sarebbe stato che l'autorità competente avesse provveduto prima alla nomina del Consiglio Amministrativo a sostituire una infelice Commissione di Beneficenza che lasciava tanti giovanetti e tanti vecchi in mezzo a quegli olezzi *gratisimi e salutari*!!

**Statue in Prato.** — Quando Andrea Mammo ideò nel 1775 il collocamento delle statue in questo ameno ritrovo non avrebbe pensato mai che vandali spietati usassero tanti insulti a quelle immagini.

Quindi il Comune visti e considerati i guasti deliberava molte operazioni che gravitano sui bilanci per un qualche migliaio di lire. Ma quale non fu la sorpresa nel vedere sabato (giorno di fiera) divenire ogni statua un cippo vespasiano? Quei contadini ignari di regolamenti e più di civiltà, in ogni statua spargono certi liquidi non del tutto inodori, tanto che il marciapiede a levante era tutto solcato da questi indecenti rigagnoli. Bisogna tutelare meglio la decenza, specialmente nei giorni di fiera sorvegliare che le statue non vengano ritenute per... L'ispettore ha capito di che si tratta? L'è questione di morale, di decenza, di polizia urbana.

**Balconata aperta.** — La decorsa notte in Piazza Unità d'Italia alle ore 11 la guardia notturna Angelo Bragagnolo si accorgeva che era aperta la balconata del negozio di stoffe e vestiti fatti di Valentino Simionato.

Sebbene non fosse il Simionato fra gli abbonati al servizio notturno, pure la brava guardia andò subito ad avvisarlo, e il Simionato recatosi sul luogo poté con compiacenza constatare che nulla vi mancava, cosicché nessun danno ebbe a risentire dalla dimenticanza corsa di chiudere.

Il Simionato, vista praticamente l'utilità del servizio notturno, decideva di associarsi; e speriamo che egli trovi imitatori, poichè è ben giusto che quanti ne risentono i benefici effetti abbiano a contribuire col loro obolo alla prosperità della bella istituzione.

**Premiazioni.** — Ci consta che il R. Stabilimento Bacologico in Fermo (Marche) diretto dal prof. Luigi Ruggieri, patentato alla Stazione Bacologica di Padova fu premiato all'Esposizione di Torino con due medaglie d'argento. Le nostre congratulazioni al signor Ruggieri.

Lo riportiamo perchè ciò ridonda ad onore del nostro Stabilimento bacologico così bene diretto dagli egregi prof. E. Quajst ed E. Verson.

**Teatro Garibaldi.** — Ieri sera replica del *Fra Dolcino* di U. Bacci.

L'ambiente era piuttosto freddino per la scarsità del pubblico che vi assisteva; ma il dramma piacque. Stasera poi *Il figlio di Coralia* di Delpit. Mercoledì la serata del cav. Luigi Monti.

E' necessario per lui un plebiscito di stima, e quindi noi non dubitiamo punto che quella sera avremo un teatrone. — Ad onorare Monti nessuno deve mancare.

**Smarritamento.** — Questa mattina percorrendo le vie S. Andrea, Zattere e via Maggiore fu perduto un libro di ricevute di spettanza del signor Giovanni Bonato, liquorista in Piazza Pedrocchi. Chi lo avesse trovato lo porti al suddetto e riceverà competente mancia.

**Una al di.** — In un caffè. Un grosso signore s'è addormentato

con la testa sopra un tavolino di ferro. Un altro, che gioca al bigliardo, lo vede, prende il suo pezzo di gesso e si mette a scrivere i punti, che fa, sulla schiena del dormiente.

Questi dopo un poco si risveglia, e gli dice delle male parole.

— Come! — grida colui che giuocava — non si può dunque calcolare su di voi?

**Bollettino dello Stato Civile**  
del 15 novembre

**Nascite** — Maschi N. 1 — Femmine 1  
**Matrimoni.** — Bagno Umberto di Pier Lodovico, impiegato, celibe, con Scolari Giuseppina fu Luigi, casalinga, nubile; entrambi di Padova.

**Morti.** — Filippini Elisabetta di Bortolo, d'anni 25, sarta, nubile — De Battisti Maria di Achille, di giorni 11 — Pozzetto Molena Maria fu Sante, d'anni 75 1/2, villica, vedova. Tutti di Padova.

del 16

**Nascite** — Maschi N. 2 - Femmine 1

**Matrimoni.** — Salvi Luigi fu Giuseppe, flarmonico, celibe, con Zenaro Regina fu Matilde, sarta, nubile — Baron Pietro fu Vincenzo, matersasso, celibe, con Cuman Giovanna di Pietro, cappellaia, nubile — Tiso Antonio fu Agostino, contadino, celibe, con Gomiero Santa fu Luigi, contadina, vedova. Tutti di Padova.

**Morti.** — Siben Cardin Domenica fu Pietro, d'anni 71, casalinga, vedova — Begoni Giovanna fu Pietro, d'anni 41 1/2, domestica, nubile — Brugnara Italia di Antonio, d'anni 3 — Perin Maria Maria di Antonio, di anni 22 1/2, casalinga, coniugata — Tesaro Gazi Luigi fu Antonio, di anni 59, domestica, coniugata. Due bambini esposti. Tutti di Padova.

**SPETTACOLI D'OGGI**

**Teatro Garibaldi.** — La Drammatica Compagnia Italiana diretta dall'artista Angelo Diligenti rappresenta: — *Il figlio di Coralia* — 8 1/4.

**LISTINO BORSA**  
Padova 18 novembre

Rendita Italiana 5 p. 0/0	contanti L.	97. —
fine corrente . . . . .	»	97.10. —
fine prossimo . . . . .	»	—
Genove . . . . .	»	78.25. —
Banco Note . . . . .	»	2.06.1/2
Marche . . . . .	»	1.23.3/4
Banche Nazionali . . . . .	»	2075. —
Mobiliare Italiano . . . . .	»	962. —
Costruzioni Venete . . . . .	»	390. —
Banche Venete . . . . .	»	269. —
Cotonificio veneziano »	»	206. —
Tramvia Padovano »	»	400. —

**Diario Storico Italiano**

18 NOVEMBRE

La grave guerra sostenuta l'anno 1691 da Amedeo di Savoia, alleato all'Austria ed all'Inghilterra, diede molto a pensare ai Francesi contro i quali era rivolta. Avevano questi potuto impadronirsi di molte città del Piemonte e già stavano per minacciare Torino, dopo conquistata Carmagnola, intorno alla cui città erano avvenuti strepitosi fatti d'armi. Se non che, arrivato in buon punto il principe Eugenio per dar soccorso agli alleati, fe' girar la sorte dell'armi. I Francesi dopo aver dovuto abbandonare Avigliana, Rivoli, Saluzzo, Savigliano e Fossano, luoghi conquistati, cessero anche nel giorno 18 novembre la fortezza di Monmegliano il che segnò il punto massimo della loro disfatta e la totale ritirata dalla Savoia e dal Piemonte.

**Un po' di tutto**

**Infamie senza nome.** — Scrivono da Besanzone al *Lyon Républicain*:

Nel pomeriggio del 6 corrente una fanciulletta di 12 anni era stata mandata dai suoi genitori — che abitano a Saint-Dizier — a portare delle calze alla fabbrica di maglierie di Delle, per venderle.

Venne la sera e la piccina non essendo di ritorno, i suoi parenti inquieti

si misero a cercarla per ogni dove ma iuvano.

L'indomani mattina si trovò il cadavere della misera in un cespuglio e orribilmente sformato.

Dall'inchiesta risultò che la povera fanciulletta era stata strozzata, dopo aver subiti i più infami oltraggi.

**La Francesca derubata.** — Ignoti ladri derubarono la Francesca, vedova di Garibaldi, di biancheria ed altri oggetti, penetrando nella villeggiatura che costei abita vicino a Moncalieri.

La Francesca dicesi danneggiata per più di mille lire.

**Telegrammi**

(Agenzia Stefani)

**Torino, 17.** — Una fiaccolata passando davanti il palazzo di Amedeo le musiche suonarono l'inno reale, parecchie migliaia di persone gridavano Viva il Re, viva Savoia, viva gli Eroi di Napoli.

Il sovrano e il principe si affacciarono al balcone. Dimostrazione entusiastica.

**Alessandria, 17.** — Un disastro avvenne sulla ferrovia Alessandria Cairo. Vi sono morti e feriti.

**Londra, 17.** — Il *Daily News* ha da Varna: La rivolta nella regione dell'Yemen progredisce continuamente.

**Catania, 17.** — Una passeggiata di beneficenza per i danneggiati dal ciclone percorre la città. Domani si farà una seconda passeggiata.

**Novara, 17.** — Risultato delle elezioni: Ricotti voti 9007. Manca una sezione.

**Alle Camere francesi**

**Parigi, 17.** — La Camera discute il bilancio.

Leroy legge le relazioni sui crediti del Tonchino e conchiude per l'invio di rinforzi.

Dice che il governo dichiarò alla Commissione che quaranta milioni sono necessari per il Tonchino nel primo semestre del 1885.

Si radunerà lunedì la Commissione della Camera per la riforma elettorale.

Il Senato votò la soppressione degli inamovibili per estinzione.

**Francia e China**

**Londra, 17.** — Il *Times* ha da Shanghai: La China si è accordata con sudditi inglesi e americani per far partire le navi incaricate di forzare il blocco di Formosa.

Tredici tedeschi sono giunti a Tientsin arruolati per servire con varie funzioni nell'esercito cinese. Altri 42 sono attesi. Trenta mila cinesi vennero diretti al Sud.

**La triplice**

**Vienna, 17.** — La *Presse* parlando delle ultime dichiarazioni di Kalnoky sulle relazioni con l'Italia, dice essere una energica smentita alle voci di affievolimento dell'alleanza dell'Italia colle potenze centrali.

**In Belgio**

**Bruxelles, 17.** — Il borgomastro ordinò ai commissari di polizia di tenere in nessun conto la circolare ministeriale che dà ai gendarmi vestiti in borghese una medaglia distintiva. Raccomanda inoltre di redigere un processo verbale contro i gendarmi ogni qualvolta agissero senza essere requisiti dalla autorità comunale.

**Il colera a Parigi**

**Parigi, 17.** — Ieri 44 decessi di colera, 11 in città e 33 negli ospedali.

Oggi da mezzanotte a mezzodi 4 decessi negli ospedali, nessuno in città.

**Parigi, 17.** — Dalla mezzanotte fin alle 6 pom. venti decessi.

F. ZON, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

**LA TRIBUNA**

giornale stampato su carta di lusso e con caratteri nuovi pubblicherà il giorno 25 novembre il nuovo romanzo di E. ZOLA:

**GERMINAL**

VITA E LOTTE DEI MINATORI

Questo romanzo si pubblicherà contemporaneamente a Parigi. Traduttore PETROCCHI, che tradusse l'*Assomoir* dello stesso autore.

**A. LORIGIOLA**  
Cartolaio e Libraio  
IN PIAZZA DELLE ERBE  
PADOVA

avvisa di essere anche in quest'anno bene provveduto d'ogni articolo occorrente per le Scuole Elementari, Tecniche e Magistrali tanto di testo quanto di libri per scritture ed altri articoli ad uso di cancelleria e disegno, tiene poi uno svariato assortimento di compassi di molte fabbriche Nazionali ed Estere con grande deposito delle più rinomate di MILANO, Studij di Paesaggio, Figura, Ornato, Prospettiva e Macchine, a Righo Squarotti d'ogni genere, Carta per disegno Italiana, Inglese, Francese, Prussiana tanto in ruotoli quanto in foglio di vari spessori e dimensioni, fornisce Municipi ed Istituti a norma delle ricerche.

Avverte che i prezzi delle singoli classi elementari, compreso i testi ed oggetti di cancelleria prescritti dal Municipio e che durar devono per l'intero anno scolastico, sono i seguenti:

Classe I. <sup>a</sup> Sezione Infer.	L. 2 50
» I. <sup>a</sup> » Super.	» 3 00
» II. <sup>a</sup>	» 6 00
» III. <sup>a</sup>	» 6 75
» IV. <sup>a</sup>	» 6 25
» Ogg. pel diseg.	» 6 65

I prezzi saranno di tutta convenienza. 3349

**D'affittare anche subito**

in Piazza dei Frutti dal lato di levante  
**Casa Civile**  
di recente restaurata composta di numero 8 stanze, cucina, cantina ed altre adiacenze.  
Rivolgersi al Negozio Scalfo in Piazza dei Frutti. 3359

A. M. D. FONTANA  
**DENTISTA**  
CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5 vicino il Pedrocchi  
Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

**NON PIU'**  
**Caduta dei Capelli**

**BALSAMO CAPILLARE**

La prolungata e costante esperienza ha già ormai assicurato al Balsamo Capillare del specialista Dott. GRAVES d'Irlanda, un posto eminente fra i migliori specifici per la cura contro la caduta dei capelli.

Coll'uso del detto Balsamo non si promette la rigenerazione dei capelli di un capo calvo da lungo tempo, ma si garantisce che esso arresta la caduta dei medesimi, rinvigorisce quelli che stan per cadere, dando un brillante sviluppo ai bulbicelli impotenti a produrre capelli per mancanza di nutrizione o per malattie proprie dei medesimi o per malefico influsso di malattie secrete.

Si raccomanda da sé per la modestia delle promesse avvalorate da fatti di giornaliera esperienza.

Si raccomanda l'uso per oltre un mese del detto Balsamo appena incomincia la caduta. Si prega di attenersi scrupolosamente a quanto prescrive l'istruzione annessa al flacone.

Unico rappresentante con deposito per tutta Italia presso il signor Antonio Bulgarelli, Parrucchiere

re e Profumiere, Via Università, N. 6. Prezzo del flacone L. 5. — Si spedisce mediante vaglia con aumento di Cent. 50 per spese postali. 3343

Il preservativo delle epidemie è trovato (Leggere negli annunci l'Anti-microbi Bravata).

**LEZIONI**  
di Scherma, Ginnastica e Ballo

Pei bambini e bambine ore separate.  
Ai signori Studenti facilitazioni speciali.

Il M.<sup>o</sup> Direttore  
F. Cesarano.  
3378

**Gli Stati Uniti**

VIA MAGGIORE  
offrono un servizio di Birreria, Caffè e Ristoratore perfetto su ogni rapporto. 3377

**G. CANTINI**  
PADOVA  
Via S. Appollonia, 1081

avvisa di aver ricevuto tutte le ultime novità per la stagione invernale. Cappelli Feltri e fantasie per Signore, ragazzo e ragazzi di tutte le qualità, garantiti che sforniti a prezzi molto bassi.

Tiene pure Campioni originali garantiti delle migliori Case di Mode di Parigi, e Fusti da Signora da 60 a 80 centesimi.

Avendo inoltre fatto acquisto di forti partite in Piume, Fiori, Nastri, Pizzi, Tullii, Formagli, Volanti seta, Cotone, Felpe e Bassi e parecchi altri articoli per guarnizioni tanto per Sarta che Modista, pone in vendita le medesime al dettaglio a prezzi da non temere concorrenza.

**Grande Assortimento Pellicerie**

Manicotti Lepre Nera per Signora a . . . . .	L. 2,50
id. Marmotta . . . . .	» 3,75
id. Oposuma . . . . .	» 3,00
id. Grebbia . . . . .	» 3,75
id. Ratmosque . . . . .	» 3,75
id. Scimmia a Lire 7, 9, 12, 14.	

Novità frangie Oniglia e forniture di pelo.

Colli di qualsiasi qualità di pelo per uomo e fodere per Pelliccia, Rotonde. Si assume qualunque riparazione.

Riduzione e tintoria di qualunque cappello sulle forme a desiderio del Committente. Si spedisce in provincia per pacco postale franco. 3336

**PREMIATA**

**Fabbrica Cappelli**  
di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gibus per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di Crino, varnicati da cocchiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (3172)

Borgo Codalunga, N. 4759.

**ELIXIR CAMOMILLA ELIXIR CAMOMILLA**

**CRAMPI ALLO STOMACO**, indigestioni, coliche, disturbi nervosi, disturbi isterici, dolori di testa, insonnie, melanconie nervose, difficili digestioni, ruti acidi, flatulenze, borborigmi delle intestina, disturbi verminosi guariscono coll'uso

dell'ELISIRE di CAMOMILLA VALCAMONICA & INTROZZI  
CHIMICI FARMACISTI, Corso Vittorio Emanuele, MILANO.

L. 1 flac. picc. — L. 3 bott. grande. — Con L. 6 si spediscono 5 flac. piccoli, franchi di porto e d'imbal. a mezzo postale. Ogni flac. è accompagnato dal modo d'usarlo

**ELIXIR CAMOMILLA ELIXIR CAMOMILLA**

Si vende in Padova  
ALLA REALE FARMACIA PIANERI e MAURO  
all'Università.

Linea regolare postale fra l'ITALIA il BRASILE e la PLATA

Servizio rinuito quindi cinale fatto dalle Società R. PIAGGIO e F. - RAGGIO e C.

Per MONTEVIDEO e BUENOS - AYRES

Il 1° Dicembre alle ore 10 antimeridiane partirà per il

VIAGGIO INAUGURALE

IL NUOVO GRANDIOSO E MAGNIFICO VAPORE

**REGINA MARGHERITA**

della Società R. Piaggio e F.

DI TONNELLATE 7000 E CAVALLI 5500

Cap. F. MERLANI.

VIAGGIO CELERISSIMO IN 16 GIORNI — ILLUMINAZIONE ELETTRICA

Biglietti diretti per **Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao** ed altri Porti del Pacifico, con trasbordo a **Montevideo** sui Piroscafi della *Pacific Steam Navigation Company*.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, N. 8 GENOVA.

**ANTI-MICROBI BRAVAIS**

Preservativo e Curativo di tutte le malattie trasmissibili tali che **COLERA, Colerina, Disenteria, Febbre tifoide, Difterite, Risipola, Tisi, Febbre gialla, Tifo, Peste, ecc.**

TROVASI IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE **Prezzo del Flacone** di Cento granuli coll'istruzione. **5 fr.** VENDITA ALL'INGROSSO Rue de Londres, 27, Parigi

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.** — Milano — Roma — Napoli. **Vendita in Padova** presso le farmacie *Pianeri Mauro, L. Cornelio, G. Zanetti e S. Poli.*

**Ai Sofferenti di Debolezza Virile, Impotenza e Polluzioni**

È uscita la 3ª edizione, con cura riveduta e notevolmente ampliata del Trattato

**COLPE GIOVANILI**

OVVERO

**SPECCHIO PER LA GIOVENTU'**

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di letture istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le **emissioni seminali involontarie** e per il **recupero della forza virile indebolita** in causa di masturbazione ed eccessi sensuali; offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza contro vaglia postale di Lire cinque.

Dirigere le commissioni all'autore **P. E. SINGER**, Viale di P. Venezia 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano. 3237

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

**ROCAMBOLE**

ILLUSTRATO

**I DRAMMI DI PARIGI**

DI

**PONSON DU TERRAIL**

Ogni dispensa di 8 pag. Centesimi 10 nel Regno.

Ognuno sa quale successo abbia avuto in tutti i paesi il celebre romanzo dell'illustre **Ponson du Terrail** avente per titolo: **I DRAMMI DI PARIGI** che raccoglie e comprende sei lavori, ai quali l'Autore diede i titoli seguenti:

**L'eredità misteriosa - Il club dei fanti di cuori - Le gesta di Rocambolo - La rivincita di Zecchinotta - I cavalieri del chiaro di luna - Il testamento di Grandisale.**

La ricerca veramente eccezionale che il pubblico fece dei detti romanzi, quando furono pubblicati in Italia nella *Biblioteca Romantica Economica*, obbligarono l'Editore a farne ripetute ristampe.

La fama dell'egregio romanziere **Ponson du Terrail** ebbe la sua conferma in questi lavori, nei quali la potenza del suo ingegno e la sua straordinaria immaginazione rifalgono in modo meraviglioso.

Per dare agli accennati lavori il posto distinto che loro è dovuto e soddisfare nel tempo stesso un desiderio più volte espresso dai lettori, l'Editore Edoardo Sonzogno ne intraprenderà una edizione illustrata da bellissimi disegni, che verrà pubblicata a dispense di 8 pagine in-4 grande ciascuna, su carta di lusso. L'intera Serie dei **DRAMMI DI PARIGI** conterà di circa 156 dispense.

**PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE PRIME 50 DISPENSE:**

Franco di porto in tutto il Regno . . . . .	L. 4 50
Alessandria, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli . . . . .	> 3 50
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . .	> 7 —
America del Sud, Asia, Africa . . . . .	> 9 50
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay . . . . .	> 12 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

Tutti gli Abbonati riceveranno gratis le copertine dei romanzi mano mano che ne verrà compiuta la pubblicazione.

Per abbonarsi inviare *Vaglia Postale* all'Ed. Edoardo Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14.

**TOSSE - VOCE - ASMA**

LE RACCOMANDATE

**PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE DALLA CHIARA**

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore **GIANNETTO DALLA CHIARA farm.**

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Dalla Chiara**, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso. Ogni pastiglia porta impressa la seguente *marca: Giannetto Dalla Chiara f. c.* Saranno quindi da rifiutarsi come false, tutte quelle pastiglie che si presentassero senza la suddetta *marca e contrassegni.* Queste pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina dei fanciulli ecc.**

**Domandare ai signori Farmacisti Pastiglie Dalla Chiara.**

Prezzo Centesimi 70 al pacco -- Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI: — Padova Pianeri e Mauro all'Università, Ditta Cornelio all'Angelo, Bernardi Durer S. Leonardo — Vicenza Valeri — Marostica Regazzoni — Bassano Fabris — Monselice Vanzi — Adria Bruscaini — Belluno Locatelli — Treviso Zanetti Giov. — Lendinara Campioni — Udine Fabbris, Commessati — Verona farmacia Dalla Chiara a Castelvecchio P. Palio, ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti.

Si spediscono ovunque con sconto, a chi manderà danaro o vaglia al Preparatore in Verona. 3368.

I sottoscritti, nella qualità di medici municipali, in occasione dell'epidemia colerica, hanno potuto constatare che l'uso del **Fernet-Branca** ha costituito uno dei buoni mezzi per mantenere sane le condizioni dello stomaco e degli intestini; quindi lo hanno raccomandato con fiducia come mezzo preservativo dell'infezione colerica.

Il **Fernet-Branca** è stato trovato ancora utile in tutti i disturbi ventrali anche quando questi disturbi fossero stati accompagnati da diarrea.

Un bicchierino la mattina, solo, o nel caffè, risponde bene come tonico ed antifermentativo; uno o due bicchierini dopo il pranzo come ottimo digestivo.

Napoli, 22 ottobre 1884

Dott. G. Guglielmi.  
Dott. G. Merola.  
Dott. Francesco Soriente.  
Dott. Franco Vincenzo.

Visto per le sole firme dei Dott. signori **G. Guglielmi, G. Merola Francesco Soriente, Franco Vincenzo.**

Napoli, 24 ottobre 1884.

Il Vice Sindaco

3352 Marchese **SAN MARCO.**

**PILLOLE DI BLANGARD**

*Avviso importante*

A partire dal 1° Gennaio 1885, tutti i nostri flaconi di *Pillole o Siroppo all'ioduro di ferro* porteranno il *Timbro di garanzia dell'Unione dei Fabbrianti per la repressione della contraffazione, ciò che permetterà al pubblico di riconoscere facilmente i nostri prodotti.*

L'Unione dei Fabbrianti perseguirà essa stessa direttamente ogni imitazione, ogni uso illecito, ogni vendita d'un prodotto portante indebitamente il nome dell'Unione dei Fabbrianti.

*Blangard*

Farmacista, 40, rue Bonaparte, PARIS.

**Viglietti da Visita**

A LIRE 1.50 AL CENTO

Distilleria a Vapore **G. BUTON e C.**  
Proprietà Rovinazzi  
**BOLOGNA**

30 MEDAGLIE 30  
Medag. oro Parigi 1878  
Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca  
Amaro di Felsina  
Eucalyptus  
Monte Titano  
Arancio di Monaco  
Lombardorum  
Diavolo  
Colombo  
Liquore della Foresta  
Guarana  
San Gottardo  
Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

**Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali**

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del **BENEDICTINE** dell'Abbazia di Fécamp. 3208

Rappresentante in Padova **MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.**

**LO SCIROPPO PAGLIANO**

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. **ERNESTO PAGLIANO**

unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano di Firenze.**

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

**N. B.** Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttostochè ricorrere alla 4. pagina dei *Giornali, Eurico, Pietro, Giovanni Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne lo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3350

**Ernesto Pagliano**